


MADONNA, GIALLO SUI MILIONI INCASSATI PER BAMBINI BRASILIANI

Dieci milioni di dollari ricevuti dalla pop star Madonna come fondi di aiuto alla sua ong di aiuto all'infanzia «Success for kids» (Sfk) sarebbero spariti senza lasciare traccia. Lo denuncia il maggior quotidiano brasiliano, la Folha de S.Paulo. Il giornale rivela che non ci sarebbe la minima prova dell'uso a favore dei bambini carenti brasiliani dei 10 milioni di dollari raccolti in Brasile dalla pop star americana fotografata mentre riceveva un mega-assegno di un milione di dollari intestato all'Sfk da Joao Castro Neves, il brasiliano maggior produttore mondiale di birra.

TELEVISIONE. Prende il via oggi su tutte le reti la nuova programmazione che va avanti in primavera

Dopo Sanremo, tanta musica

Arrivano Gigi D'Alessio e Pino Insegno, torna la Clerici

ROMA. Dopo il festival di Sanremo, con le altre tv tutte in apnea, torna ad accendersi la programmazione televisiva. Subito la settimana propone un programma forte e molto atteso: «L'Isola dei famosi» su Raidue con Simona Ventura, in onda da mercoledì 24 questa volta da una isola del Nicaragua che promette una natura quasi inospitale dove si daranno battaglia un gruppo di naufraghi in cui spiccano Sandra Milo e Aldo Busi.

Curiosamente poi è ancora la musica a dominare: oltre a «lo canto» il sabato su Canale 5, sono in arrivo le due puntate su Raiuno dello show di Gigi D'Alessio («Gigi, questo sono io») il 4 e 11 marzo, Pino Insegno e Miriam Leone con «Ciak si canta», e poi il ritorno di «Ti lascio una canzone» (quello originale come sottolineava sempre la conduttrice) con Antonella Clerici dal 27 marzo. Su Raidue si prepara la nuova puntata-evento di «Due» questa volta con Lucio Dalla e Francesco De Gregori.

Sul fronte dell'intrattenimento c'è la curiosità di vedere, in una sola puntata, un programma tecnologico di Pino Insegno che inserendosi in spezzoni di tv in bianco e nero duetta con i grandi del passato: si intitola «Insegnami a sognare» e tra l'altro mostrerà una Raffaella Carrà alle prese con l'ormai cult «tuca tuca tv» stavolta con Insegno al posto di Alberto Sordi.

C'è poi Max Giusti alle prese con aspiranti artisti («Stasera è la tua sera» tratto dal format «Tonight's The Night») e soprattutto Carlo Conti che ripropone il programma con cui ha debuttato: si chiamava «Aria Fresca», andava in onda su Videomusic nel lontano 1995 e lanciò Giorgio Panariello con i suoi personaggi Mario il bagnino, Pierre col marsupio, il bambino Simone.

Nel day time la nuova edizione dei «Soliti Ignoti» nella fascia access con Fabrizio Frizzi e il «Bontà sua» di Maurizio Costanzo.

Maurizio Costanzo torna in Rai dopo 26 anni. «Bontà sua» è erede della madre di

MUSICA

Oltre a «lo canto» il sabato su Canale 5, sono in arrivo le due puntate su Raiuno dello show di Gigi D'Alessio («Gigi, questo sono io») il 4 e 11 marzo, Pino Insegno e Miriam Leone con «Ciak si canta», e poi il ritorno di «Ti lascio una canzone» con Antonella Clerici dal 27 marzo. Su Raidue si prepara la nuova puntata-evento di «Due» questa volta con Lucio Dalla e Francesco De Gregori (nella foto al concerto di Nonantola)



Maurizio Costanzo con «Bontà sua» rientra oggi alle 14,10 su Raiuno, 26 anni fa il passaggio a Mediaset

Tante fiction, a cominciare da «Sissi» su Raiuno, esordio di Belpietro su Raidue con uno spazio informativo

tutti i talk show italiani, quel «Bontà loro» che tenne a battesimo proprio sulla tv pubblica nel 1976: il nuovo appuntamento parte proprio oggi ed è una striscia di venti minuti al giorno dal lunedì al venerdì alle 14.10 su Raiuno.

«Cosa c'è dietro l'angolo?» era la domanda quasi metafisica che il giovane Costanzo faceva ai suoi tre ospiti in «Bontà loro». A 34 anni dall'inizio di quell'avventura, Bontà sua «cambiati i tempi, la tivù e forse il Paese, cercherà la domanda chiave che con la consueta immediatezza possa muovere nel suo ospite quotidiano, questa volta uno solo a puntata, una risposta possibilmente non banale che faccia «inquadrare» subito il protagonista, «con pacatezza di tono e di linguaggio».

Per la fiction, come da tradizione, Raiuno ha titoli di fiction di grande richiamo: a cominciare da «Sissi» (28/2-1/3) per proseguire con l'atteso sequel di «Tutti pazzi per amore» (13 serate la domenica dal 21 marzo) e poi ancora «Ultima trincea» e «La mia casa piena di specchi» e «Donna detective 2». Fiction anche su Raidue con «Crimini». La rete di Massimo Liofredi punta anche, al lunedì, su un nuovo appuntamento con l'informazione condotto da Maurizio Belpietro. E su Raitre è attesa di domenica la staffetta tra le inchieste di Riccardo Iacona a Presa diretta con quelle di «Report», oltre a nuovi speciali di «Che tempo che fa».

Su Canale 5, tornano «Ciao Darwin» (al lunedì, al termine del «Grande Fratello 10» a marzo) con Paolo Bonolis-Luca Laurenti e «Lo Show dei Record», al sabato dopo «lo Canto», con la conduzione di Paola Perego e poi, dopo il boom della puntata test, anche «Italia's got talent», il common talent con Maria De Filippi, Gerry Scotti e Rudy Zerbi.

Per la fiction già annunciati «I Liceali 3» e «Due imbroglioni e mezzo» con Sabrina Ferilli e Claudio Bisio, «I fratelli Benvenuti» con Massimo Boldi e l'atteso «Squadra antimafia - Palermo oggi» con Claudio Gioè. Su Italia 1, invece, si prepara a tornare «La Pupa e il Secchione» con la Gialappa's Band e Enrico Papi.

ALESSANDRA MAGLIARO

IN SICILIA


Pronto per il ciak Giannini a Siracusa

SIRACUSA. Giancarlo Giannini ancora a Siracusa per completare il corredo fotografico per il film «Ti ho cercata in tutti i necrologi». Una produzione cinematografica ambientata in Canada ma con riprese anche a Siracusa oltre che a Roma e in Arizona. Nella città di Aretusa Giannini comincerà a girare a partire dall'8 marzo. Il versatile attore sarà nei panni del personaggio protagonista, un italiano fuggito in Canada dopo aver investito con il taxi un calciatore.

L'avventura d'oltre oceano sarà movimentata. Lui, che in Canada trova occupazione come becchino in un cimitero, vive sul filo del rasoio. Di più Giannini non ha voluto dire: «È un film complesso, con spazi di comicità all'interno di una trama essenzialmente drammatica». Giannini è anche regista e co-produttore per Magali Production, l'International Dean Film la Leader Media Production. Le riprese interne sono state girate negli studi di Cinecittà 3 del Siracusano Vittorio Muscia. Siracusa offrirà alcune location: gli ipogei di piazza Duomo, la sala Churchil di Villa Politi e gli stabilimenti petrolchimici della Erg.

Direttore della fotografia è Gianni Fiore Coltellacci, mentre Gabriele Manzoni affianca Giannini come aiuto regista.

G.I.


CINEMA E SOCIALE

«I picciuli» a Palermo

PALERMO. L'associazione culturale «Assonore», presenterà mercoledì e giovedì al cinema «ABC» di Palermo, il film «I Picciuli» (tre repliche giornaliere), il cui incasso andrà in parte devoluto alla Lega nazionale contro la fibrosi cistica. La fibrosi cistica è una malattia genetica diffusa, che colpisce principalmente i sistemi respiratorio e digerente. Il promotore è Alfredo Li Bassi (nella foto), diventato attore da ragazzo delle periferie palermitane scelto dal regista Marco Risi negli anni Ottanta per «Mery per sempre». Dopo quella prima esperienza cinematografica Alfredo è stato in seguito co-protagonista in «Ragazzi Fuori», sempre con Risi, «Ultimo respiro» di Felice Farina, «Vite perdute» di Castellani; ruoli minori in «Le buttane» di Aurelio Grimaldi, «L'Attentatuni» di Claudio Bonivento, «Brancaccio» di Gianfranco Albano. L'incasso de «I Picciuli» sarà devoluto in parte alla Lega contro la fibrosi cistica.

BERLINALE

Francesca Comencini, concluso il suo lavoro di giurata, commenta i palmares e l'assenza di nostri autori al concorso

«L'Italia nel cinema deve rischiare di più, me compresa»

La giuria ha premiato «lavori molto forti che da noi probabilmente non avrebbero trovato produttore»

BERLINO. «L'Italia del cinema deve rischiare di più, me compresa». A parlare così è Francesca Comencini autenticamente entusiasta della sua esperienza di giurata al Festival di Berlino, un'esperienza forte che non mancherà di farle portare a casa qualche insegnamento. Perché una cosa è certa dice la regista commentando l'esclusione del nostro Paese nella selezione del concorso: «I film che si sono aggiudicati il Palmares alla Berlinale hanno tutti una caratteristica: sono tutti lavori molto forti e con argomenti poco accattivanti e che in Italia probabilmente avrebbero avuto difficoltà a trovare anche solo un produttore».

Anche se, aggiunge la Comencini, «se si guarda solo ai primi tre film del Palmares troviamo comunque tre modi diversi di raccontare il cinema: nel film turco «Honey», che ha vinto l'Orso d'oro, molta poesia, in quello romeno «If I Want Whistle I Whistle» la descrizione di una realtà dura e, in quello di Polanski, «L'uomo nell'ombra», il segno del grande cinema-cinema».

Comunque ribadisce la regista «stiamo sempre parlando di film molto impervi in cui prevale una realtà molto triste e con l'immagine di un mondo malato nel quale esseri umani piccoli e inadeguati reagiscono a volte anche solo con la poesia». Un palmares in ogni caso «totalmente appassionante che abbiamo giudicato con grande serenità e senza nessuna lite» spiega la regista che confessa, solo alla fine, di aver amato su tutti il lungometraggio romeno che racconta la storia di un ragazzo di 17 anni da quando esce dalla prigione al suo incontro con la madre che lo aveva abbandonato da bambino.

I molti film in concorso con tematiche legate

alla cultura islamica come «On the Path» di Jasmila Zbanic o «Shahada» di Burhan Qurbani, «non è che non sono stati presi in considerazione - dice la Comencini -, ma abbiamo valutato sempre prima i film per quello che erano e non per l'aspetto contenutistico».

Dice di «Caterpillar» di Koji Wakamatsu che ha visto vincere Shinobu Terajima (Orso d'argento come miglior attrice) per il ruolo di una donna che si ritrova ad accogliere tra amore e odio un marito tornato dalla guerra senza gambe, braccia e uso della parola: «Intanto va detto che quest'anno tutti i personaggi forti erano uomini. Nel suo caso però è stata davvero brava a raccontare tutta la gamma dei sentimenti possibili che si vivono in questi casi».

Infine, insieme alla Comencini attualmente impegnata a scrivere il suo prossimo film per la Fandango, in una giuria presieduta da Werner Herzog, c'erano la scrittrice africana Nuruddin Farah, l'ex bimba prodigio e ora affermata attrice Cornelia Froboess, il produttore spagnolo José María Morales e le attrici cinese Yu Nan e americana Renée Zellweger.



FRANCESCA COMENCINI PREMIA IL RUMENO SERBAN

«Fra tutti ho amato il lungometraggio romeno»

FRANCESCO GALLO

IL TRAILERS FILM FEST IN THE WORLD

Positiva la prima tappa itinerante Chicca il trailer ritrovato di «Porcile»

È stata la prima tappa di «Trailers filmfest in the world», la nuova sezione itinerante del Trailers FilmFest. Numerosi e svariati gli eventi di questa iniziativa organizzata dall'Associazione Culturale Seven in collaborazione tra l'altro col Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per valorizzare e far conoscere l'agroalimentare Made in Italy. L'evento si è svolto a Berlino negli spazi dello European Film Market in concomitanza con il Festival di Berlino. In collaborazione con CinecittàLuce è stata proposta la selezione storica di trailer «Un assaggio di autentiche emozioni», con trailer storici dal dopoguerra ad oggi, un omaggio a Federico Fellini e uno a Pupi Avati con raccolte monografiche. «Non so se esista un genere cinematografico legato al cibo, nella mia carriera - ha dichiarato Pupi Avati - a parte il western, credo di avere praticato un po' tutti i generi, ma quasi sempre legato a una terra e a una popolazione per le quali il cibo ha avuto in ruolo così particolare da far sì che questa terra - l'Emilia Romagna - è diventata quasi sinonimo di buona cucina». Le raccolte di trailer non sono solo un viaggio alla scoperta di come i maestri del nostro cinema hanno rappresentato tutto ciò che si lega al cibo. La selezione, infatti, permettono di vedere, uno accanto all'altro, trailer cinematografici di momenti storici diversi e di cogliere, così, i cambiamenti nelle abitudini comunicative dal dopoguerra ad oggi. Da trailer «candidamente esplicativi», come quelli degli anni Quaranta e Cinquanta, a trailer che sono vere e proprie opere di videoarte verso la fine degli anni Sessanta e Settanta. Un piccolo capolavoro il trailer di «Porcile» di Pasolini, ritrovato dal trailer maker che lo realizzò nel 1969, Miro Grisanti, presentato a Berlino nella sua forma originaria.